

LICEO RITA LEVI MONTALCINI - CASARANO

Progetto Scuola Amica

Anno scolastico 2023-2024





LICEO RITA LEVI MONTALCINI
CASARANO

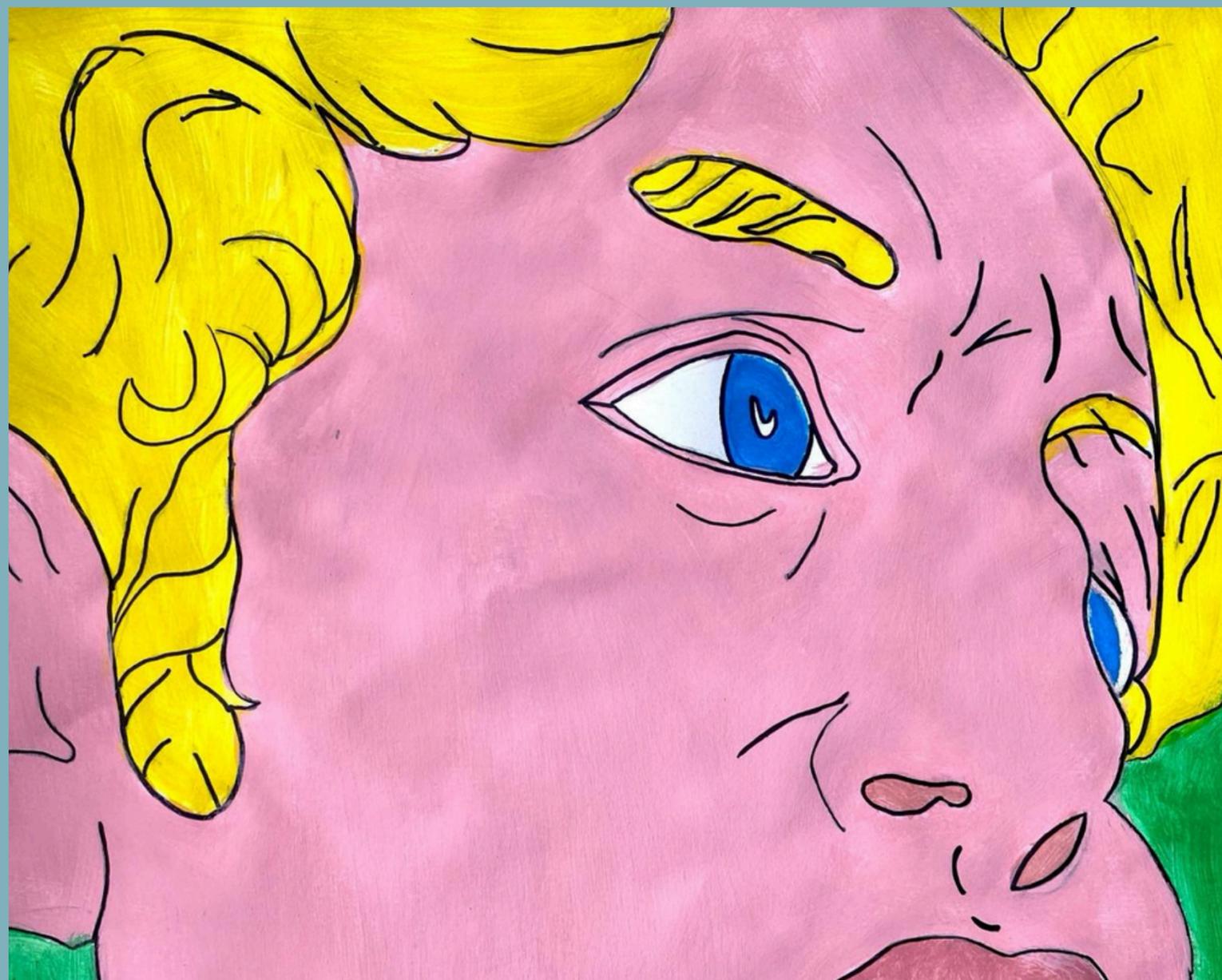
"L'ATELIER DEL PITTORE"

Viaggio nei diritti umani



**IL DIRITTO
ALL'IMPERFEZIONE**





Nel labirinto dei giorni imperfetti,
dove le crepe raccontano storie,
sorge il diritto all'imperfezione,
un'antica legge scritta nei sorrisi storti.

Le rughe, come solchi di saggezza,
si intrecciano sulla pelle vissuta,
accogliendo le esperienze e le cadute,
un patto silenzioso tra anima e tempo.

E gli errori, con le loro lezioni preziose,
reclamano il loro diritto all'umanità.

Nelle lacrime, i riflessi della vulnerabilità,
una sinfonia di emozioni e coraggio,
e l'essere umano, libero e senza confini,
sussurra: "Tutti hanno diritto all'imperfezione."



Ti STAVAMO
ASSETTANDO

“L'imperfezione, dice la Montalcini, ha da sempre caratterizzato come malattia di quel meraviglioso e quanto mai impetuoso meccanismo che è il cervello dell'uomo. “Stengo che l'imperfezione sia più consona alla natura umana che non la perfezione”. L'imperfezione è dunque una componente fondamentale dell'evoluzione. Dagli antici all'uomo Sapiens, il cervello del ventidicesimo si è sempre prestato a un miglioramento.”

“La mancanza di complessi, una notevole tenacia nel perseguire la strada che intendo giusta e la noncuranza per le difficoltà che altri incontrano nella realizzazione dei miei progetti. Un carattere che intengo di aver ereditato da padre, mi hanno enormemente aiutato a far agli anni difficili della vita.”

RITA LEVI MONTALCINI

MARCIANO BIANCHI
“I SORRISI STORTI”

SILVIO SODI
“SULLA PELLE VESSUTA”

“Nel secolo scorso e nei primi decenni del Novecento, nelle società più progredite, [...] due cromosomi X rappresentavano una barriera insormontabile per entrare alle scuole superiori e poter realizzare i propri talenti.”

RITA LEVI MONTALCINI

IL DIRITTO ALL'IMPERFEZIONE

NEL LABIRINTO DEI GIOCHI IMPERFETTI,
DOVE LE CREPE RACCONTANO STORIE,
SORGE IL DIRITTO ALL'IMPERFEZIONE.
UN'ANTICA LEGGE
SCRITTA NEI SORRISI STORTI.

LE RUGHE, COME SOGNI DI SAGGEZZA, SI INTRECCIANO
SULLA PELLE VESSUTA,
ACCOLGONO LE DISSESE E LE CADUTE,
STRINGONO UN PATTO SILENZIOSO CON IL TEMPO.

E GLI ERRORI, CON LE LORO LEZIONI PREZIOSE, RIELABORANO
IL LORO DIRITTO ALL'UMANITÀ.

COSÌ,
NEL MONDO DELLE
FRAGILITÀ,
LE CICATRICI
RACCONTANO STORIE.



Uno dei valori che sarebbe importante trasmettere già dall'infanzia è quello di saper apprezzare l'imperfezione che è in noi, soprattutto oggi, in un'epoca votata al consumismo in cui pare molto facile scartare tutto ciò che non risponde a criteri estetici omologati, e spesso dettati dai mass media.



L'elogio dell'imperfezione è un inno alla bellezza che risiede nelle crepe, nei difetti e nelle asimmetrie. La perfezione non è l'obiettivo finale: è nelle piccole imperfezioni che troviamo la vera essenza della vita.



“Elogio dell'imperfezione”
è un'autobiografia in cui
Rita Levi Montalcini
(1909-2012), scienziata,
neurologa e ricercatrice,
ripercorre la sua vita
durata oltre un secolo,
passata attraverso le
tragedie
dell'antisemitismo e della
Seconda Guerra Mondiale.



L'imperfezione, dice la Montalcini, ha da sempre consentito continue mutazioni di quel meraviglioso e quanto mai imperfetto meccanismo che è il cervello dell'uomo.



“Ritengo che l'imperfezione sia più consona alla natura umana che non la perfezione.” L'imperfezione è dunque una componente fondamentale dell'evoluzione. Dagli anfibi all'Homo Sapiens, il cervello dei vertebrati si è sempre prestato a un miglioramento.



“Le cellule nervose
acquistavano ai miei
occhi una
individualità che non
siamo soliti attribuire
loro.”



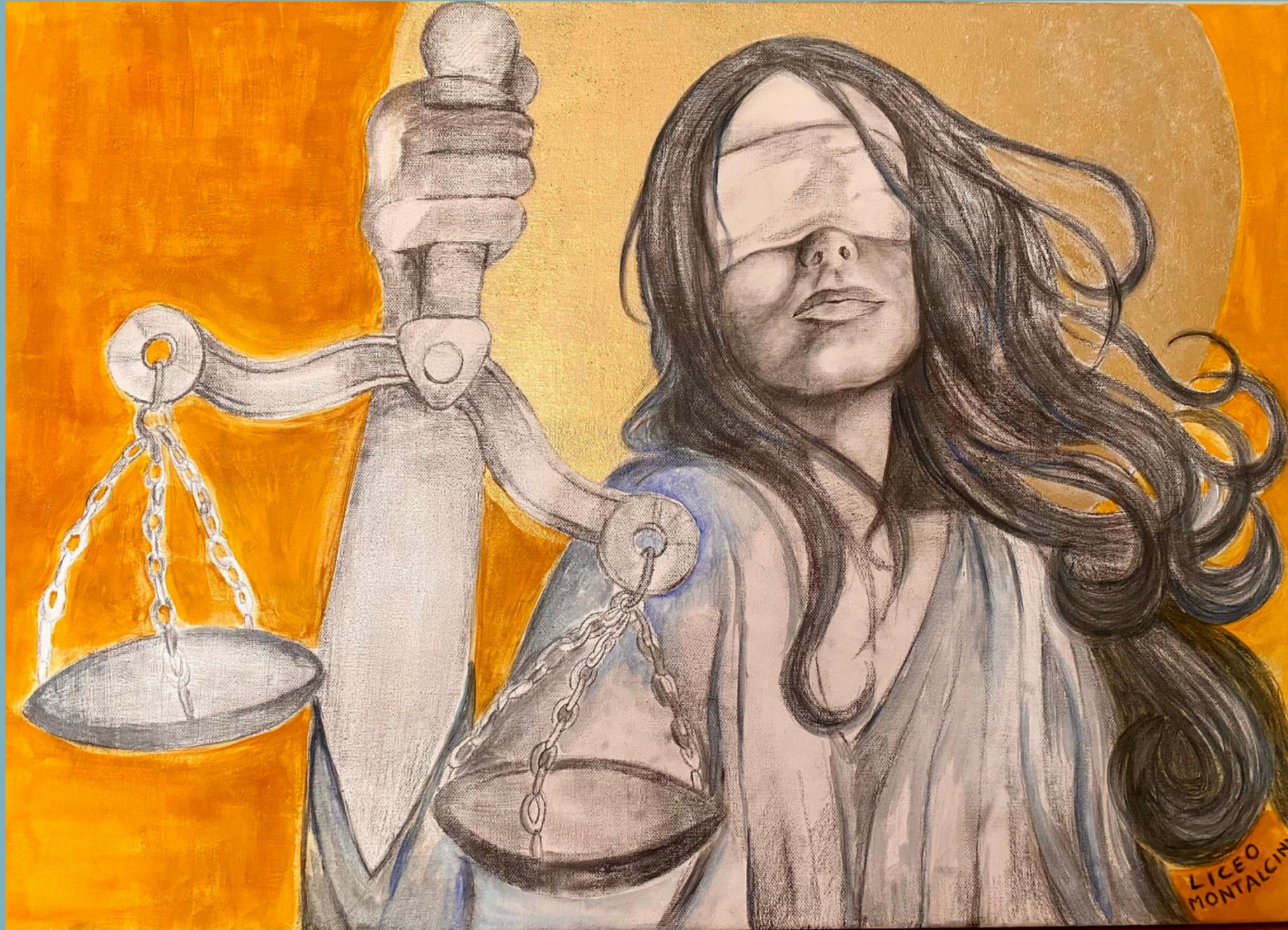
Nella ceramica giapponese, ad esempio, il concetto di wabi-sabi celebra proprio questo. Le tazze, i piatti e le ciotole non sono perfettamente lisce o uniformi, ma mostrano segni di usura e imperfezioni. Tuttavia, è proprio questa imperfezione che conferisce loro un fascino unico e una bellezza autentica.





“Non le fibre nervose, ma le idee germogliavano nel mio cervello, e in modo così tumultuoso da non lasciarmi il tempo di seguire altri pensieri.”





“La saga del NGF prospettata con la dovuta umiltà come paradigmatica del decorso a tappe successive delle ricerche scientifiche ha seguito un percorso tortuoso non programmato e imperfetto. Come tale avvalorà il concetto che l'imperfezione e non la perfezione sono alla base dell'operato umano.”



“Nel secolo scorso e nei primi decenni del Novecento, nelle società più progredite [...] due cromosomi X rappresentavano una barriera insormontabile per entrare alle scuole superiori e poter realizzare i propri talenti.”



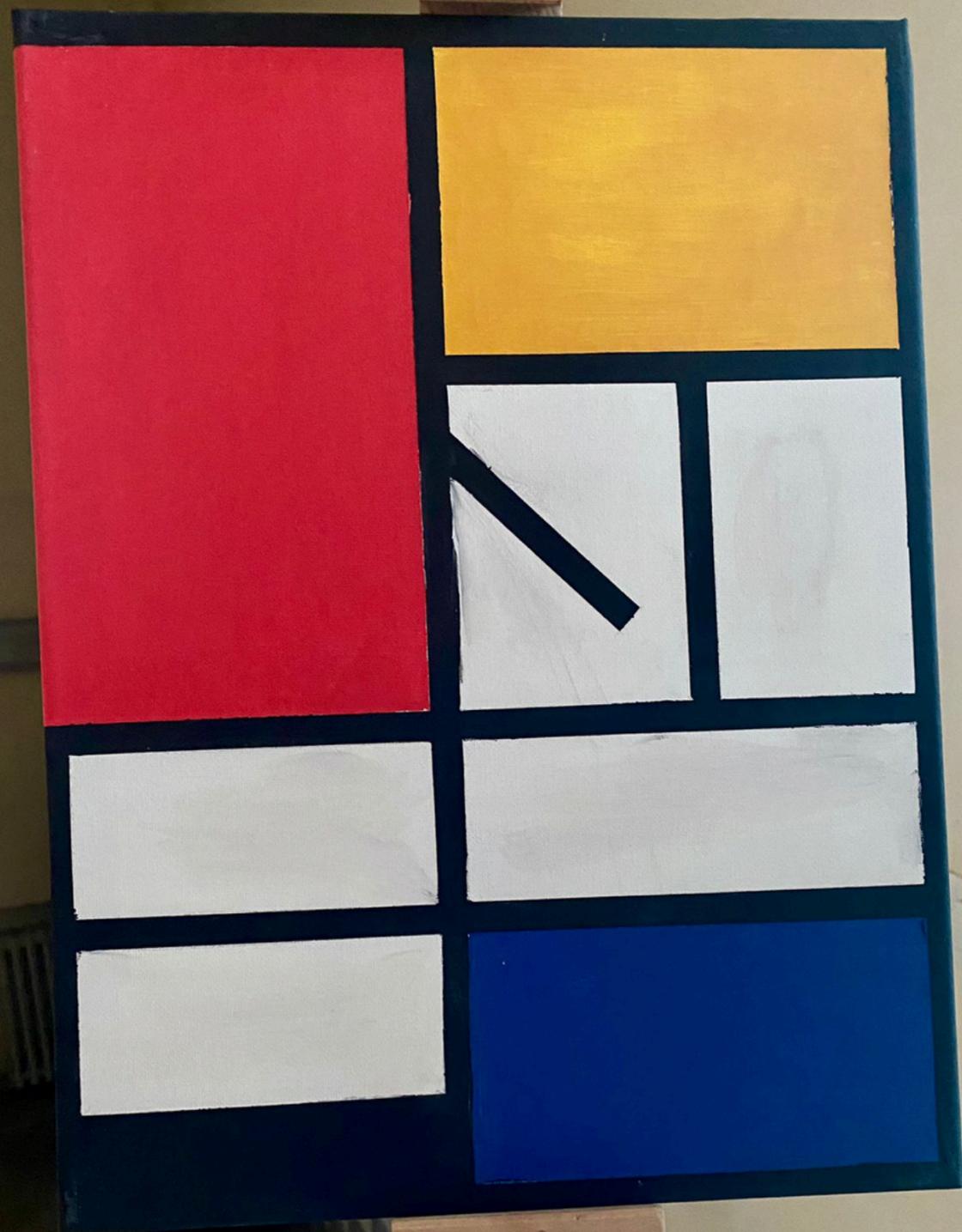
“Il fatto di osservare per la prima volta fenomeni naturali, ignorati da chi vive in città, come il risveglio della natura in primavera, mi rallegrava e stimolava nello studio del sistema nervoso in via di sviluppo ed esso mi appariva in una luce diversa da come lo conoscevo attraverso i libri di neuroanatomia.”





“Nel secolo scorso e nei primi decenni del Novecento, nelle società più progredite [...] due cromosomi X rappresentavano una barriera insormontabile per entrare alle scuole superiori e poter realizzare i propri talenti.”





ARNESANO GIULIA
"ASIMMETRIE"

“La scelta della professione medica maturata in quegli anni era infatti più consona al mio temperamento e alle mie attitudini. Nell’autunno del 1930 entrai per la prima volta nel lugubre e solenne anfiteatro dell’Istituto anatomico della facoltà di medicina a Torino, che ha sede nel viale alberato di corso Massimo d’Azeglio.”

“Il 14 luglio 1938 era uscito su tutti i quotidiani il manifesto firmato da dieci scienziati italiani. Di questi due soli godevano di una certa notorietà: il fisiologo Sabato Visco e l’endocrinologo Nicola Pende [...] Nel manifesto degli scienziati razzisti, che si diceva vergato o comunque ideato da Mussolini, si dichiarava che gli ebrei non appartenevano alla razza italiana. «Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria, nulla in generale è rimasto...”



"Le cellule nervose acquistavano ai miei occhi una individualità che non siamo soliti attribuire loro."
"Non le fibre nervose, ma le idee germogliavano nel mio cervello, e in modo così tumultuoso da non lasciarmi il tempo di seguire altri pensieri."
"Il fatto di osservare per la prima volta fenomeni naturali, ignorati da chi vive in città, come il risveglio della natura in campagna, mi allegreva e stimolava nello studio del sistema nervoso in sviluppo ed esso mi appariva in una luce nuova, come lo conoscevo attraverso i libri di Darwin."



PIZZI CHIARA
"LE CADUTE E LE RISALITE"

“Mi sono molte volte domandata come potessimo dedicarci con tanto entusiasmo all’analisi di questo piccolo problema di neuroembriologia, mentre le armate tedesche dilagavano in quasi tutta l’Europa disseminando la distruzione e la morte e minacciando la sopravvivenza stessa della civiltà occidentale.”

“Malgrado le condizioni proibitive, dovute alle difficoltà di procurarmi le uova fecondate e alle continue interruzioni dell’energia elettrica da cui dipendeva il funzionamento del mio termostato e lo sviluppo degli embrioni, portai a termine alcune ricerche che avrei proseguito alcuni anni dopo, negli Stati Uniti. Il tema centrale era lo studio dell’interazione tra i fattori genetici e ambientali, nel controllo dei processi differenziativi del sistema nervoso nelle prime fasi dello sviluppo.”



“La mancanza di complessi, una notevole tenacia nel perseguire la strada che ritenevo giusta e la noncuranza per le difficoltà che avrei incontrato nella realizzazione dei miei progetti, lati del carattere che ritengo di aver ereditato da mio padre, mi hanno enormemente aiutato a far fronte agli anni difficili della vita.”



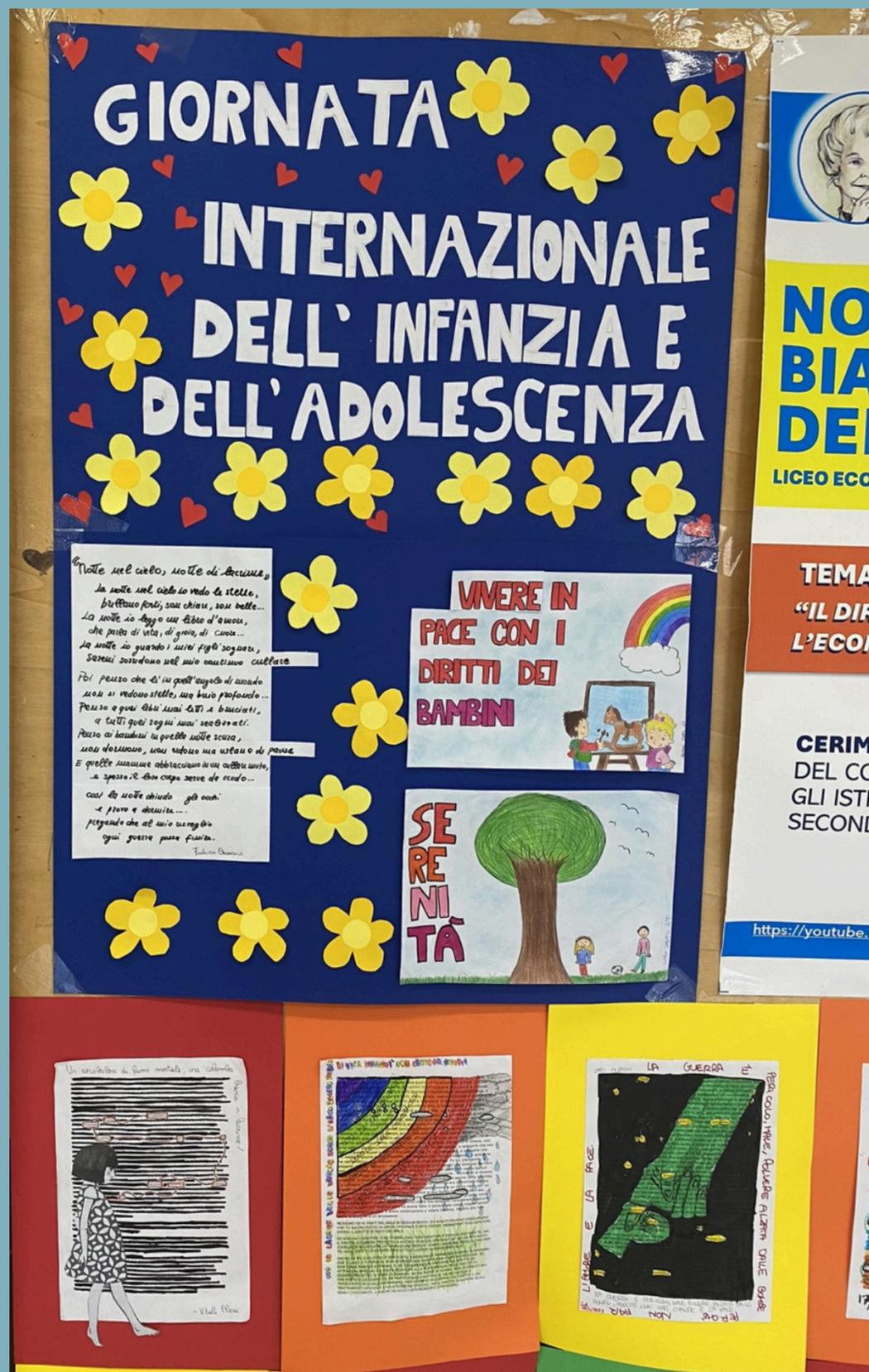


“A mio padre come a mia madre debbo la disposizione a considerare con simpatia il prossimo, la mancanza di animosità e una naturale tendenza a interpretare fatti e persone dal lato più favorevole.”

“Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell’una e nell’altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e acuti, non affronterebbero.”

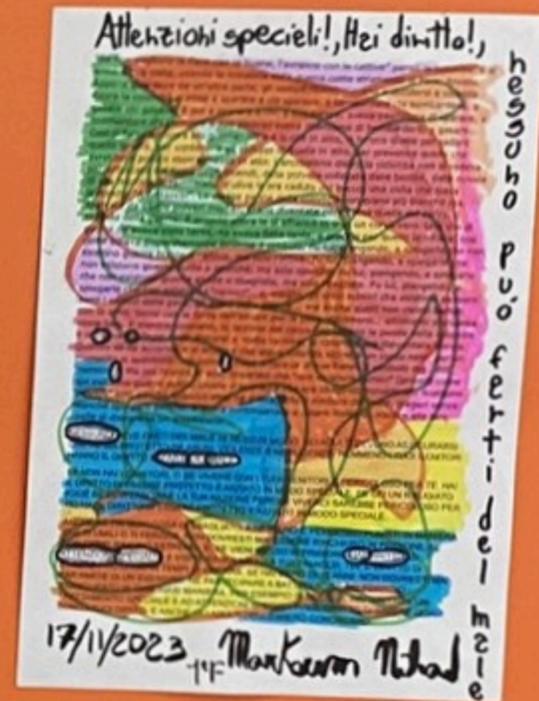
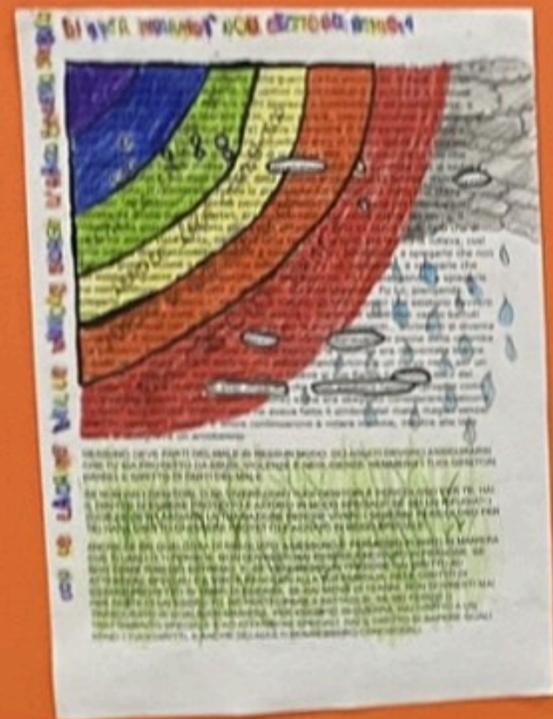
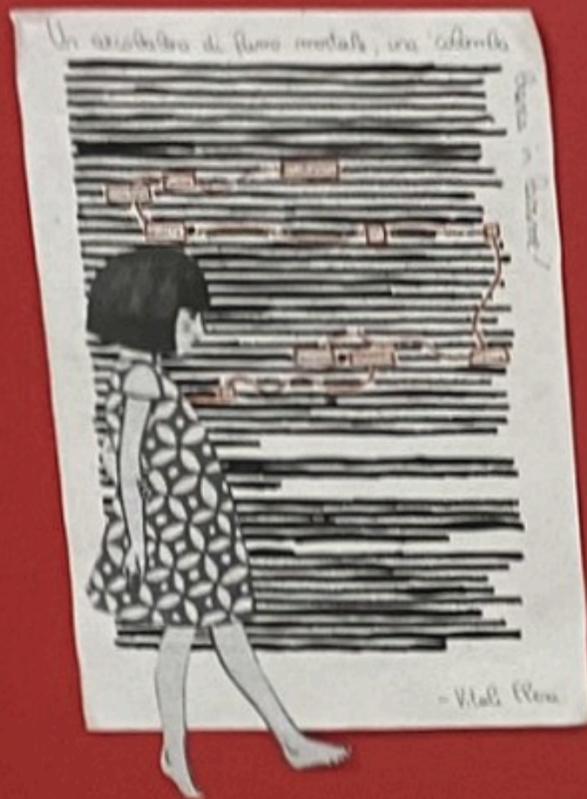


“Il fatto che l’attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l’imperfezione nell’eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.”



“Il fatto di osservare per la prima volta fenomeni naturali, ignorati da chi vive in città, come il risveglio della natura in primavera, mi rallegrava e stimolava nello studio del sistema nervoso in via di sviluppo ed esso mi appariva in una luce diversa da come lo conoscevo attraverso i libri di neuroanatomia.”





“La creatività del cervello dell’Homo Sapiens si esprime elaborando congegni meccanici semplici e perfetti, così rispondenti allo scopo da non richiedere modifiche, o congegni più rozzi e imperfetti che, per la loro stessa imperfezione, si prestano a essere ristrutturati.”

20 NOVEMBRE 2023

GIORNATA
INTERNAZIONALE



DELL'
INFANZIA
E DELL'
ADOLESCENZA

